

---

## **Coronavirus Covid-19: Profumo (Acri), "la pandemia ha aggravato le disuguaglianze innescate dalla povertà educativa". Borgomeo (Con i Bambini), "crescono i divari, soprattutto al Sud"**

“La pandemia ha aggravato ancora di più le disuguaglianze nel nostro Paese. Su tutte, quella innescata dalla povertà educativa minorile, che condanna i nostri concittadini più giovani sin dai primi anni della loro vita. Se un ragazzo o una ragazza era a rischio di abbandono scolastico prima della pandemia, lo è ancora di più oggi, con la chiusura delle scuole e soprattutto delle attività extra-scolastiche”. Lo ha spiegato Francesco Profumo, presidente di Acri, in occasione della presentazione oggi pomeriggio on line dell’indagine “Gli italiani e la povertà educativa minorile nell’era Covid”, condotta dall’Istituto Demopolis, per l’impresa sociale “Con i Bambini”, in vista della Giornata internazionale per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, che si celebra il 20 novembre. “Negare l’accesso all’educazione significa negare in futuro il diritto a una vita dignitosa. Di questo gli italiani sono consapevoli, come dimostra l’indagine di Demopolis: due terzi degli intervistati sono convinti che a pagare gli effetti a lungo termine dell’emergenza saranno proprio i più piccoli - ha proseguito Profumo -. Per questo, il lavoro del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile è ancora più cruciale oggi di quanto lo sia mai stato e per questo è fondamentale promuovere la continuità degli interventi ritenuti più promettenti e offrire evidenze e indicazioni utili per progettare ampie politiche strutturali permanenti di contrasto della povertà educativa”. “I dati dell’indagine da una parte ci confortano sull’attenzione che gli italiani pongono al tema della povertà educativa e soprattutto sulla percezione che sia un fenomeno che deve interessare tutti, non solo la scuola e non solo la famiglia, ma l’intera comunità educante – ha sottolineato Carlo Borgomeo, presidente di Con i Bambini -. Dall’altra, l’indagine fa emergere anche nella percezione e nel vissuto di genitori, famiglie, associazioni che questa emergenza di fatto sta aumentando una serie di divari già esistenti, sia sociali sia territoriali come dimostrano i dati sul Sud”.

Gigliola Alfaro